

CONTRO IL RAZZISMO E LA XENOFOBIA, CONTRO IL CAPITALISMO, PER UNA NUOVA SOCIETA'!

Lo strangolamento economico dei paesi dipendenti, le guerre di rapina, i conflitti tribali fomentati dalle grandi potenze, le persecuzioni politiche, la disoccupazione e la fame provocate dalla crisi globale del capitalismo, **spingono masse crescenti di uomini e di donne verso i paesi imperialisti più ricchi**, alla ricerca di un lavoro e di un luogo dove vivere.

In Italia, come in tutta Europa, **si intensificano nel tessuto sociale gli episodi di razzismo e di xenofobia** contro i migranti, le lavoratrici e i lavoratori stranieri, i nomadi, sottoposti quotidianamente a minacce, a violenze morali e fisiche, ad aggressioni che talvolta giungono fino all'assassinio.

I governi borghesi, in particolare in Italia, Francia e Spagna, **stanno inasprendo le misure securitarie** per rendere sempre più difficile l'ingresso di lavoratori stranieri e sempre più ristretta la concessione dei permessi di soggiorno e di lavoro agli immigrati.

Con il «Pacchetto sicurezza» è stato introdotto nella nostra legislazione il reato di immigrazione clandestina, che aggrava le già pesanti misure di polizia per l'espulsione dei cosiddetti «clandestini», **producendo un esercito di lavoratori discriminati e continuamente sotto ricatto, così da sfruttarli più intensamente e aumentare le divisioni tra lavoratori, a tutto beneficio dei padroni**. Sono state autorizzate le ronde di civili per il pattugliamento del territorio insieme a reparti militari. Inoltre, il **governo ultra-reazionario di Berlusconi** fa respingere in mare, da unità della marina militare italiana, i barconi di disperati - uomini, donne, bambini - che dalla costa africana cercano di raggiungere il nostro territorio. Questi «respingimenti» hanno già provocato **centinaia di vittime, costituendo un altro aspetto della politica di aggressione contro i popoli e i paesi dipendenti**, che ad es. vediamo in atto in Palestina, in Iraq e in Afghanistan.

La xenofobia e il razzismo hanno una dimensione mondiale, essendo **armi nelle mani dell'imperialismo**. In Europa sono alimentati, oltre che da partiti populistici e reazionari come la Lega in Italia, anche da partiti di estrema destra e da gruppi neofascisti e neonazisti che - come hanno confermato le ultime elezioni per il Parlamento europeo - si stanno moltiplicando e rafforzando in vari paesi (come il British National Party in Inghilterra, gli eredi di Haider in Austria, gli Jobbik in Ungheria, Forza Nuova e Casa Pound in Italia). I loro demagogici proclami sono volti a **scindere la classe lavoratrice e salvaguardare i privilegi di una minoranza**.

Ma la stessa vergognosa politica è **fatta propria anche dalla borghesia "democratica"**. Infatti, dopo che il **Parlamento europeo lo scorso anno ha approvato la "Direttiva della vergogna"**, nel XXI summit franco-spagnolo, Sarkozy e Zapatero hanno firmato un'infame **«dichiarazione di sicurezza interna»** nella quale il problema dei migranti viene accomunato alla lotta contro il terrorismo e il narcotraffico internazionali. Segno evidente che a spingere in questa direzione sono **gli elementi più reazionari, più sciovinisti e più imperialisti del capitale finanziario**.

In questa situazione, **la classe operaia e i lavoratori più consapevoli** hanno due compiti da assolvere.

UN PRIMO COMPITO, IL PIÙ IMMEDIATO: insieme a tutti i partiti e le organizzazioni che si richiamano al socialismo, insieme a tutti i sinceri democratici e agli antifascisti, **combattere contro i partiti e i gruppi reazionari, xenofobi, neofascisti e neonazisti, smascherare i disegni reazionari della borghesia, respingere le vergognose misure securitarie dei suoi governi, difendere gli immigrati e tutti i lavoratori stranieri da ogni aggressione**, lottare per assicurare a loro e alle loro famiglie la possibilità di vivere e di lavorare con gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini.

L'ALTRO, E FONDAMENTALE, COMPITO è quello di stringere i più saldi **legami di classe** con gli operai e i lavoratori stranieri che lavorano in Italia **per una lotta comune contro le radici stesse del sistema capitalistico, per una rivoluzione proletaria che ponga fine a questo disumano modo di produzione** il quale, di crisi in crisi, produce quotidianamente sfruttamento, alienazione, miseria, devastazione ambientale, in ogni parte del pianeta.

Piattaforma Comunista

Leggi e diffondi **Scintilla e Teoria & Prassi**

Sito internet: www.piattaformacomunista.com

email: teoriaeprassi@yahoo.it

FIP OTT.09 RM